IN OCCASIONE DEL XXX ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

Messaggi all'Unità dei giornali fratelli di Ungheria Francia Corea e Gran Bretagna

Fervido augurio di Marcel Cachin - La lotta dell'Unità per la solidarietà internazionale esaltata dal giornale coreano "Nodon Si Mun„ - La mobilitazione degli "Amici„ per il numero speciale di domani

Ricorre domani, 12 febbraio 1954, il trentesimo anniversario della fondazione dell'*Unità*. Nata con più che modesti mezzi in un periodo travagliatissimo della storia nazionale e del movimento operaio, l'*Unità* è diventata il più grande giornale d'Italia, forte della fiducia e della stima di milioni di italiani, attraverso una mai interrotta lotta per il benessere e la libertà del popolo lavoratore.

La storia di questa lotta ininterrotta sarà raccontata nel numero speciale a sedici pagine di domani da Gramsci, Curiel, Togliatti, Longo, Secchia, Pajetta, Platone, Terenzi, Pastore, Spano, Alicata, Ingrao, Lajolo (Ulisse), Adamoli, Barca, Onofri, Ferrara, Viganò, Venturi, Trombadori.

Per la sua diffusione si sono mobilitati con entusiasmo migliaia di «Amici» e di compagni, che si sono impegnati ad effettuarla senza resa, onde corrispondere allo sforzo notevole del giornale. La tiratura del 12 febbraio raggiungerà una cifra corrispondente ad oltre il doppio di quella normale. Tra queste, oltre a quelle già segnalate nei giorni scorsi, figura Cosenza, che si è impegnata a diffondere 4000 copie.

Alla redazione dell'*Unità* sono giunti i seguenti messaggi di augurio.

In occasione del trentesimo anniversario della fondazione dell'Unità inviamo i nostri saluti affettuosi. Nei trent'anni passati l'Unità ha costituito un'arma potente nelle mani del Partito comunista italiano, ha promosso efficacemente la lotta contro la dittatura fascista, contro l'oppressione nazista, per la libertà e l'indipendenza del popolo italiano, fedele alle sue tradizioni combattive. L'Unità lotta tuttora per servire la causa del popolo, smaschera l'attività traditrice della reazione e mobilita alla lotta per il pane, per l'indipendenza e per la pace ogni italiano che ama la patria. Auguriamo molti successi al foglio fratello e ai suoi lettori nella grande lotta che hanno da affrontare.

La redazione del «Szabad Nep», organo del Partito dei lavoratori ungheresi - Budapest.

L'Humanité saluta l'Unità in occasione del suo XXX anniversario.

Da una parte e dall'altra delle Alpi i nostri quotidiani conducono il medesimo combattimento per la pace, per il socialismo, per la fraternità umana. Entrambi sono fraternamente uniti come lo sono i popoli delle nostre due nazioni.

Entrambi hanno saputo conquistarsi la fiducia delle masse dei lavoratori d'avanguardia in Francia come in Italia. E per le medesime ragioni: i nostri due grandi quotidiani difendono fermamente la pace e l'indipendenza nazionale dei nostri due paesi.

Essi si battono con vigore contro le imprese dei fautori di guerra americani e dei loro agenti e specialmente contro il riarmo dei revanscisti tedeschi sotto la maschera dell'esercito europeo.

L'Unità e l'Humanité lottano per strappare le nostre nazioni all'asservimento dell'imperialismo americano. Essi mostrano ai lavoratori e a tutto il popolo che una politica estera di piena sovranità è la condizione primordiale per il risanamento dell'economia nazionale e per un sensibile miglioramento delle condizioni di vita delle masse lavoratrici.

Aprendo larghe prospettive ai nostri popoli, esaltando le vittorie dell'Unione Sovietica, delle democrazie popolari, della Cina, i nostri due giornali indicano la strada che noi dovremo seguire per fare dei nostri due paesi delle nazioni libere e felici.

Senza dubbio gli effimeri governanti che provvisoriamente sopravvivono nei nostri due paesi conducono contro il vostro Partito e il suo giornale, così come avviene da noi, campagne fasciste che mirano alla nostra distruzione comune.

Ma essi rappresentano un regime che ogni giorno dà ripetute prove della sua degenerazione e della sua impotenza. Nulla potrebbe fermare ormai o fuorviare il corso della storia. Sull'intera superficie del globo i popoli di tutte le nazioni aspirano a liberarsi da tutte le catene del passato. La prima scossa fu data nel 1917 dai giganti che fondarono l'Unione Sovietica. L'esempio della Cina trascina ormai invincibilmente l'insieme degli asiatici. Il sistema coloniale o semicoloniale affonda dappertutto, provocando rapidamente la caduta di ogni forma dello sfruttamento umano, sia che si tratti della schiavitù che del moderno salariato.

La marcia verso il socialismo è ormai ineluttabile e la previsione scientifica delle leggi dell'evoluzione formulate dal marxismo si realizza velocemente sotto i nostri occhi.

Sarà merito dei nostri due grandi giornali popolari aver difeso senza stanchezza queste verità contro i reazionari della nostra Europa dell'Ovest. Nè l'Unità nè l'Humanité cederanno mai sia di fronte alle menzogne che di fronte alle violenze degli attuali momentanei dirigenti di Francia e d'Italia.

Essi difenderanno la piena libertà umana, la pace, l'unità dei lavoratori del mondo, in una parola la civiltà veramente degna di questo nome fino alla loro vittoria certa e prossima.

Marcel Cachin e Etienne Fajon dell'«Humanité», organo del Partito comunista francese - Parigi.

Tutto il collettivo di redazione del giornale «Nodon Sin Mun» organo del C.C. del Partito del lavoro di Corea, invia alla redazione e a tutti i collaboratori dell'Unità, organo del C.C. del P.C.I., cordiali felicitazioni nella ricorrenza del XXX anniversario della pubblicazione del suo primo numero. L'Unità ha ottenuto magnifici successi nella lotta per la liberazione nazionale, la democrazia e la pace, contro le forze aggressive degli imperialisti stranieri e quelle reazionarie all'interno.

L'Unità ha chiamato le masse lavoratrici italiane a sostenere il popolo coreano nella sua giusta guerra patriottica di liberazione contro l'intervento americano e la cricca traditrice di Si Man Ri, ha rafforzato in tutti i modi la solidarietà internazionale dei lavoratori italiani con il popolo coreano.

Il collettivo di redazione del Nodon Sin Mun augura di tutto cuore alla redazione dell'Unità — propagandista e agitatore collettivo, organizzatore collettivo per l'educazione dei lavoratori italiani nello spirito del patriottismo, basato sull'internazionalismo — successi ancora più grandi nella lotta ulteriore per l'indipendenza nazionale e la pace.

Il collettivo di redazione del giornale «Nodon Sin Mun» organo del Partito del lavoro di Corea - Phyongyang 3 febbraio 1954.

Cari compagni, in occasione del XXX anniversario della fondazione del più grande giornale della classe operaia italiana, l'Unità, abbiatevi i nostri saluti fraterni.

Il Daily Worker — relativamente più giovane — ha celebrato il 1° gennaio i suoi ventiquattro anni di vita, ed è lieto di salutare il suo fratello maggiore, che guida coraggiosamente le masse popolari italiane nella loro lotta per la pace, il progresso e l'indipendenza nazionale.

Durante il fascismo abbiamo avuto sempre fiducia nella capacità delle masse popolari italiane di spezzare il giogo della dittatura perchè sapevamo che l'Unità clandestina — assieme ad altri giornali della stessa natura — le preparava per il giorno della liberazione.

Negli anni che sono seguiti alla liberazione, avete giustificato in pieno la fiducia riposta in voi. Il vostro giornale è stato un faro luminoso per tutti gli italiani che amano la loro patria e intendono salvarla dalla minaccia della guerra e della dominazione americana.

Il vostro esempio ci ha ispirato e ci ispira a più grandi attività in Gran Bretagna, dirette a far sì che un giorno anche noi possiamo avere una tiratura di un milione di copie.

Vi auguriamo successo nella vostra campagna per una più larga diffusione e nella lotta per un'Italia forte, felice ed indipendente.

Fraternamente vostro G. R. Campbell, direttore del «Daily Worker», organo del Partito comunista di Gran Bretagna - Londra.

I GIOVANI COMUNISTI per la diffusione di domani

Venerdì 12 febbraio cade il XXX anniversario della fondazione dell'*Unità*.

Nel corso di questi trent'anni *l'Unità* ha contribuito potentemente ad educare i giovani italiani agli ideali del comunismo. A generazioni di giovani italiani *l'Unità* ha dato la effettiva possibilità di comprendere la vera natura reazionaria e antinazionale del fascismo e di giungere quindi alla lotta aperta e patriottica contro il regime delle camicie nere.

Per sostenere e diffondere *l'Unità* decine e centinaia di giovani hanno sfidato il terrore fascista, affrontato il carcere e dure persecuzioni.

Dopo la liberazione della Patria, *l'Unità* è diventato un grande giornale del popolo e della gioventù italiana. A mille a mille, negli anni seguenti la liberazione, i giovani italiani hanno trovato nell'*Unità* il loro giornale: un amico quotidiano che li ha educati e formati alla lotta per una nuova Italia.

Non vi è stata impresa o battaglia giovanile che *l'Unità* non abbia sostenuta. A tutti i giovani italiani *l'Unità* ha additato la via del rinnovamento nazionale e gli ideali comunisti.

Consci di tutto ciò, nella giornata del 12 febbraio e nella seguente settimana di diffusione, i giovani comunisti, le organizzazioni della FGCI siano impegnati in una grande e bella gara per diffondere mille e mille copie dell'*Unità* fra il popolo e fra nuove schiere di giovani lavoratori, conquistandoli così alla causa del comunismo.

LA SEGRETERIA NAZIONALE DELLA FGCI

Il compagno Secchia al congresso di Ravenna

Domani Scappini a Brindisi e sabato Giancarlo Pajetta a Como, Natoli a Siracusa e Pessi a Gorizia

L'attività congressuale è in pieno sviluppo nel Partito comunista. Dopo i Congressi provinciali già tenuti dalle Federazioni di Arezzo, Macerata, Latina, Aosta, Lecco e Ragusa, numerose sono le assise provinciali che si terranno nei prossimi giorni.

Oggi stesso comincia i suoi lavori, alla presenza del compagno Pietro Secchia, il Congresso dei comunisti del Ravennate. Domani si riuniranno a Congresso i delegati della provincia di Brindisi, i cui lavori verranno presentati dal compagno Remo Scappini.

Sabato 13 avranno inizio i Congressi delle Federazioni di Como (alla presenza del compagno Giancarlo Pajetta), di Siracusa (con la partecipazione del compagno Natoli) e di Gorizia (presente il compagno Pessi).

Colombi presenzia il Congresso di Lecco

LECCO, 10. — Si sono svolti nei giorni scorsi, alla presenza del compagno Arturo Colombi, membro della Direzione del partito e segretario regionale per la Lombardia, i lavori del Congresso della Federazione comunista lecchese. Nel corso di due intere giornate, i delegati hanno discusso i più importanti problemi di vita delle popolazioni della Brianza e della Val Sassina, dando prova di elevata maturità e di profonda conoscenza delle condizioni e delle esigenze di tutti gli strati della popolazione.

Particolarmente sottolineati nella relazione introduttiva del congresso, tenuta dal compagno Proserpio, segretario della Federazione, e in numerosi altri interventi, sono stati i compiti fondamentali del partito nella lotta per la rinascita, contro i monopoli, per lo sviluppo delle industrie, per l'incremento produttivo nelle campagne e nelle zone di montagna.

Nel corso di una seduta pubblica, davanti a oltre 500 delegati e invitati che riempivano il Cinema Mancini, ha tenuto un ampio e applaudito discorso il compagno Arturo Colombi. I lavori del Congresso si sono conclusi poi con la relazione del nuovo Comitato direttivo della Federazione, che è risultato composto di 29 membri effettivi e di sei candidati.

Diventa sordo per un ceffone

TRENTO, 10. — L'attore Giovanni Sperandio, durante le prove di una compagnia filodrammatica, nel corso di una scena movimentata, in seguito ad uno schiaffo ricevuto da un collega, è diventato sordo di colpo.

Benchè previsto dal copione, il ceffone è stato vibrato con tale forza da rompere un timpano allo Sperandio, il quale ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Nonna a 29 anni

ROSARNO, 10. — La zingara Francesca Carabella di 29 anni, è la più giovane nonna d'Italia.

Ieri a Taurianova una figlia della Carabella, Antonia di 14 anni, ha dato alla luce una bambina alla quale è stato dato il nome della giovane nonna.

La Carabella che ha avuto la primogenita all'età di 15 anni, si è dichiarata molto soddisfatta del primato da lei stabilito, dicendosi certa di diventare, fra tre lustri, anche la «più giovane bisnonna d'Italia».

Delicata operazione per estrarre due aghi

ASCOLI PICENO, 10. — Due aghi, uno nell'intestino e uno vicinissimo al cuore, sono stati estratti dal corpo della sarta 26enne Maria Marcucci di Valle Cupa di Ascoli. La donna che da molto tempo si lamentava di dolori al ventre, si era sottoposta a vari esami radiografici che però non avevano rivelato nulla.

Ieri, per un riacutizzarsi del male, la sarta è stata ricoverata all'ospedale di Ascoli ed operata. Il primo è stato scoperto nell'intestino alla profondità di cinque centimetri, il secondo si trovava a 4 centimetri dal cuore. E' probabile che i due aghi, appuntati nel petto durante il lavoro, siano prima penetrati sotto le vesti scomparendo, poi, durante il sonno, nel corpo della donna senza che questa se ne accorgesse.

La voce dei lettori

Come vengono sfruttati i professori che insegnano nelle scuole parificate

Illustrissimo sig. Direttore,

desidero richiamare dalle sue colonne la attenzione delle autorità e di tutti coloro che si interessano alla scuola sulla situazione degli insegnanti che prestano la loro opera in istituti parificati.

Nessuno ignora che dette scuole sono per il 95 per cento in mano a preti e suore e che hanno quasi in tutto lo stesso valore delle scuole governative. Basta a dimostrarlo l'ordinanza ministeriale del 3 marzo 1953, in cui è concesso, solo a chi abbia antecedentemente insegnato in scuole governative o «legalmente riconosciute» di presentare domanda ai Provveditorati dello Stato italiano per l'anno scolastico 1953-54.

Le scuole parificate sono d'altro canto sotto il controllo del Ministero della Pubblica Istruzione sia per quanto riguarda i programmi, sia per quanto riguarda il numero delle ore settimanali, le vacanze ecc.; una sola cosa non è controllata: «la retribuzione agli insegnanti laici». Ora io non riesco a spiegarmi due cose: primo, perchè lo Stato italiano debba concorrere indecorosamente allo sfruttamento dei cittadini italiani; secondo, perchè i dirigenti di dette scuole clericali debbano sfrontatamente ignorare uno tra i più elementari principi cristiani, cioè a dire: «Non sottrarre la mercede agli operai».

Un chiarimento potrebbe forse venirmi da quel tal cardinale Schuster, ammesso che egli voglia almeno stavolta riconoscere che siamo in tempi di doveri materiali e morali della Chiesa Cattolica verso chi presta la sua opera per la diffusione della cultura italiana a tipo clericale.

S. E. sono certa però riuscirà a dimostrarmi con l'abilità che lo contraddistingue, non solo che la Chiesa non ha formalmente la missione di costruire case al posto di Chiese (come ha già fatto nel suo scritto sull'«Italia» di Milano), ma che il buon prossimo cristiano deve ancora esserle riconoscente quando viene frodato e bistrattato, perchè ha così la possibilità di farsi meriti per la «vita eterna».

Ringrazio per l'eventuale ospitalità

Marina Giovelli

I C. C. chiedono il riposo settimanale

Egregio sig. Direttore,

le saremmo immensamente grati se volesse pubblicare sul suo diffusissimo quotidiano la presente lettera aperta all'on.le Di Vittorio.

«Abbiamo sempre ammirato il Suo spirito combattivo allorquando si è battuto per una qualsiasi causa giusta a favore dei lavoratori italiani ed abbiamo sempre sperato che un Governo o l'altro si sarebbe anche ricordato dei Carabinieri d'Italia, i quali senza dubbio sono pure dei proletari, in quanto vivono con il lavoro onesto, mettendo spesso a repentaglio la loro vita per il bene di tutti i cittadini italiani. Nostro malgrado, però, abbiamo dovuto constatare che nessun governo ha mai fatto nulla per noi.

Ci rivolgiamo pertanto a lei, onorevole, perchè prenda a cuore la nostra causa.

Di recente il governo ha approvato un provvedimento col quale a tutti gli agenti di P. S. viene concesso, come del resto a tutti i lavoratori, di questo mondo, un giorno di riposo alla settimana, che verrà da essi fruito a turno nella settimana stessa. Detto provvedimento, non si sa per quali ragioni, non è stato a noi esteso. Forse che noi Carabinieri non svolgiamo lo stesso, se non più grave, servizio degli agenti di P. S.

Perchè due pesi e due misure?

Dopo una settimana di estenuanti perlustrazioni e pattuglie, sotto il sole cocente o sotto le intemperie della natura, crede lei, onorevole Di Vittorio, che una giornata di riposo non sarebbe più che meritata?

E' vero che disposizioni del nostro Comando Generale stabiliscono che ai militari meritevoli, dietro loro domanda, può essere concesso un permesso di 23 ore ogni 15 giorni, ma è anche vero che detto permesso è subordinato, oltre che all'opera meritoria svolta dal militare durante tutta una quindicina, alla discrezione dei nostri superiori, i quali sono sempre ben lieti di poterci negare detto beneficio. Pertanto in media si può avere un permesso di 23 ore ogni due mesi.

Ciò premesso desidereremmo che il provvedimento adottato a favore degli agenti di P. S. venga reso obbligatorio anche per noi Carabinieri.

E per l'esaudimento di questo legittimo desiderio noi Carabinieri d'Italia confidiamo nel suo alto senso umanitario che mai è venuto meno in ogni circostanza».

Ci creda suoi devotissimi Carabinieri

Il trattamento di quiescenza per i ferrovieri

Cara Unità,

anche a nome di altri pensionati autoferrotranvieri, messi in quiescenza per invalidità o per limiti di età avanti il 1945 espongo le nostre lagnanze per il trattamento subito in seguito a una ingiusta decisione sulle percentuali, attribuite ai medesimi, in seguito alla riqualificazione delle pensioni, ottenuta per i generosi versamenti fatti dai compagni del personale attivo.

E' avvenuto, che in seguito all'applicazione della scala di percentuale, a noi, che siamo i più disagiati, sono toccate solo le briciole tanto che la distanza tra le varie categorie anzichè diminuire è aumentata. Così io per esempio, come tanti altri pensionati autoferrotranvieri, devo oggi vivere con sole 15 mila lire al mese, denaro questo che non mi basta neppure per le medicine di cui ho bisogno.

La nostra non è una questione egoistica ma soltanto la giusta richiesta di una revisione della nostra situazione, per rimediare in qualche modo al mal distribuito e, per lo meno adeguare le nostre pensioni al costo della vita di oggi.

Un'altra questione è la tredicesima mensilità concessa ai pensionati di tutte le categorie meno che agli autoferrotranvieri. E' giustizia questa? Mi rivolgo a te a nome dei pensionati suddetti perchè tu voglia interessarti presso gli uffici competenti per ottenere il soddisfacimento della nostra giusta richiesta. Fiducioso.

Arduino Grazzini
Via dei Nerli, 6 - Firenze

FUMATE PURE DENICOTEA VI PROTEGGE

CON UNA LETTERA AI PRESIDENTI DELLE CAMERE E AI GRUPPI PARLAMENTARI

Memoriale dei pubblici dipendenti per chiedere giustizia al Parlamento

Richiesto l'aumento minimo di 5000 lire e il ritiro delle sanzioni disciplinari

Il Comitato di coordinamento delle Federazioni e dei Sindacati dei pubblici dipendenti aderenti alla CGIL, ha inviato ai Presidenti della Camera e del Senato e ai Presidenti dei gruppi parlamentari un memoriale «sul grave stato di disagio in cui versano le categorie del pubblico impiego e sulla loro giustificata apprensione per l'esito delle rivendicazioni economiche e giuridiche da lungo tempo avanzate».

Il memoriale ricorda che per i pubblici dipendenti e i pensionati, tuttora privi di scala mobile, il Parlamento, mentre ha corrisposto un acconto, ha impegnato il governo — con ordini del giorno approvati all'unanimità — a presentare un apposito provvedimento legislativo per il «conglobamento e miglioramento delle retribuzioni».

Tale decisione del Parlamento non ha ancora avuto attuazione. Al contrario, è stato presentato al Senato dal governo un progetto di «legge-delega» contro il quale si è manifestata la recisa opposizione dei pubblici dipendenti; d'altra parte, non ha ancora avuto applicazione la decisione presa dalla Camera dei deputati nella seduta del 2 dicembre relativa alla revoca delle sanzioni inflitte agli statali per motivi sindacali e politici. Perciò il Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti chiede che il nuovo governo risolva almeno i più urgenti problemi, accogliendo nel proprio programma le seguenti richieste:

1) presentazione urgente di un progetto di legge per il conglobamento e il miglioramento delle retribuzioni, sulla base delle richieste avanzate da oltre un anno dalle organizzazioni sindacali e tenendo conto delle particolari esigenze delle singole categorie;

2) corresponsione di un acconto immediato minimo di lire 5.000 mensili alla base, graduabili per i gradi superiori con la decorrenza dal 1. luglio 1953;

3) attuazione dell'ordine del giorno votato all'unanimità dalla Camera sulla revoca delle sanzioni disciplinari inflitte per motivi attinenti ad attività politica e sindacale.

Il memoriale termina ribadendo la necessità che anche per gli statali sia attuato un determinato congegno di scala mobile, infine, che i problemi dello stato giuridico e del riordinamento dei servizi siano affrontati dal nuovo governo con la collaborazione delle organizzazioni sindacali, seguendo la normale procedura parlamentare, in modo da giungere a soluzioni urgenti, che tengano nel giusto conto le richieste e le aspirazioni del personale e l'interesse della pubblica amministrazione.

La Commissione Legislativa Nazionale è convocata per oggi alle ore 16, presso la sede del Comitato Centrale, con il seguente ordine del giorno: «Il programma legislativo del Partito Comunista».

Una grande assemblea interregionale per la pace

Le decisioni della riunione di Bologna per lo sviluppo della lotta contro la C.E.D.

BOLOGNA, 10 — Una importante riunione interregionale ha visto ieri riuniti a Bologna, accanto ai rappresentanti di tutti i Comitati della pace emiliani, i dirigenti dei Comitati della pace di Milano, Firenze, Venezia e di altre città lombarde e venete. Tra i presenti, numerosi parlamentari tra cui gli onorevoli Scotti, Bertazzoni, Sannicolo, il senatore Bolognesi e i rappresentanti di numerose organizzazioni politiche e sindacali.

La riunione, che è stata presieduta dal Segretario nazionale dei Partigiani della pace on. Giuliano Pajetta, si è occupata soprattutto della campagna contro la CED, con particolare riferimento agli ultimi avvenimenti interni e internazionali. I convenuti sono stati unanimi nel giudicare necessaria una intensificazione dell'attività propagandistica in corrispondenza ai lavori della Conferenza di Berlino.

Il fatto che il nuovo governo italiano sembra voglia fare della CED uno dei cardini della sua politica, obbliga i Comitati della pace a metterne in luce i pericoli davanti all'opinione pubblica e a partecipare direttamente al grande dibattito e all'azione popolare perchè l'Italia abbia un governo veramente stabile, corrispondente cioè alle aspirazioni pacifiche e patriottiche del suo popolo. In questo senso, al termine della riunione, sono stati mandati messaggi al Presidente della Repubblica e ai presidenti delle due Camere.

Mentre hanno costatato l'incoraggiante successo delle prime iniziative già prese nella campagna contro la CED, convenuti, in base alle esperienze delle varie province, hanno osservato come la campagna esiga un impegno ancora maggiore di tutte le forze democratiche e nazionali ed un migliore coordinamento delle differenti iniziative. In particolare è stato rilevato che i pericoli della CED debbano diventare ancora di più argomento di dibattito e di mobilitazione delle masse degli ex combattenti e degli ex internati in Germania e come alla lotta contro la CED debbano sempre più essere legati i motivi di lotta dei sindacati.

Nelle prossime settimane verranno organizzate numerose manifestazioni che illustrino e sottolineino i differenti aspetti del progetto della CED, aspetti politici, giuridici, militari ed economici.

Conferma dei ricatti subiti da De Gasperi

MILANO, 10 (*M.S.*). — Il direttore di «Candido», nel numero uscito oggi del settimanale milanese, afferma che le due lettere che egli ha pubblicato sul suo giornale attribuendole a De Gasperi (nella prima lette, come si ricorderà, si chiedeva il bombardamento di Roma da parte degli anglo-americani) fanno parte dell'ormai famoso carteggio Churchill-Mussolini.

Trattandosi di tale carteggio il direttore del settimanale milanese trae le seguenti conclusioni:

1) le autorità governative italiane trattarono parecchi mesi coi detentori del carteggio per l'acquisto del carteggio stesso. I ricattatori chiesero in un primo tempo 1280 milioni di lire e in un secondo tempo una licenza di libera esportazione di grandi quantità di riso (100.000 tonnellate, poi ridotte a 40.000);

2) le autorità italiane, prime fra esse De Gasperi, pur conoscendo (per averla vista) l'esistenza di una «falsa, falsissima» lettera attribuita a De Gasperi, anzichè denunciare il tentato ricatto e fare arrestare i ricattatori, trattarono per lunghi mesi l'acquisto del documento falso.

10 operai di Legnano passano dalla CISL alla CGIL

140 lavoratori aderiscono alla CGIL

MILANO, 10. — La posizione rinunciataria della CISL nei riguardi della lotta per il miglioramento dei salari e per le libertà nelle fabbriche, ha provocato un vivo malcontento tra gli operai della ditta Bozzi di Legnano. Già nei giorni scorsi cinque operai avevano consegnato la tessera della CISL ai rappresentanti della FIOM chiedendo l'iscrizione alla CGIL; essi sono: Giovanni Borghi, Innocente Lamberti, Giuseppe Banfi, Piero Rossetti e Giuseppe Bolis. Oggi altri cinque operai, sempre della ditta Bozzi hanno consegnato ai rappresentanti dell'organizzazione sindacale unitaria la tessera della CISL chiedendo l'iscrizione alla FIOM.

Inoltre in questi tre ultimi giorni 140 lavoratori milanesi hanno chiesto e ottenuto l'iscrizione alla C.G.I.L.

Decorati i marinai del «Nuovo Pinuccio»

TRAPANI, 10. — Il Presidente della Repubblica, accogliendo le proposte a suo tempo avanzate dalla Capitaneria di porto di Trapani, ha concesso con suo decreto all'equipaggio del motopeschereccio «Nuovo Pinuccio», varie decorazioni al valor civile per il suo comportamento in occasione della caduta di un aereo inglese di linea.

Come si ricorderà l'opera dei marinai del «Nuovo Pinuccio» fu generosa, pronta e spericolata e grazie ad essa potè essere salvata la maggior parte dei naufraghi dell'apparecchio inglese sprofondato nelle acque di Formica, al largo di Trapani.

Si introduce in un asilo e tenta violentare una suora

Uno sconosciuto, penetrato di giorno nell'istituto, si è nascosto attendendo la notte

GENOVA, 10. — Dalle due e mezza fino quasi alle cinque della notte tra lunedì e martedì, tutto il paese di Mele ha vegliato per dare la caccia ad uno sconosciuto che, dopo essersi introdotto nell'asilo infantile, ha tentato di usare violenza ad una giovane suora. Più tardi, alle ricerche si è unito anche un gruppo di carabinieri della stazione di Voltri, ma l'individuo non è stato ritrovato.

Ed ecco come è avvenuto il fatto. Dopo aver cenato, le suore si ritirarono nelle loro stanze. La giovane suora aggredita dorme in compagnia di un'altra, e anche l'altra sera, come di consueto, le due religiose si coricarono di buon'ora. La porta, all'esterno, era bene assicurata, era quindi superfluo chiudere a chiave la porta della camera. Lo sconosciuto però, che si era introdotto di giorno nell'asilo, aveva atteso la notte per mettere in atto i suoi piani. L'ora più propizia giunse per lui alle 2.30. Silenziosamente, con passo felpato, l'uomo usciva dal suo nascondiglio e si avviava, sicuro, verso la stanza dove dormiva la vittima prescelta.

Nell'interno le due religiose dormivano, ma non appena l'uomo, furtivamente, aprì la porta della camera facendola cigolare, la più giovane si destò, e pochi secondi dopo, sentì il rumore di un corpo che urta contro un mobile. Fu allora che, presa da timore, pensò di svegliare la sua compagna, ma proprio in quel momento una mano maschile la afferrava per la gola tenendola ferma, mentre un'altra mano tentava di slacciarle la pesante camicia da notte. Un urlo di terrore risuonò nella stanza, la aggredita si dibatteva, colpiva con pugni e scalciava l'aggressore, cercava di svincolarsi. Il piccolo convento fu presto in allarme, e lo sconosciuto era così costretto a lasciare la preda e a darsi alla fuga.

E' morta a Valselice un'ultra centenaria

TORINO, 10. — La ultra centenaria di Valsalice, Emilia Moretta, è spirata serenamente stanotte nella sua abitazione. Quando stamane i familiari sono entrati nella camera della vecchietta, per portarle la colazione, l'hanno trovata già morta.

Emilia Moretta che aveva compiuto 101 anni lo scorso novembre, non era sposata.

Altre 24 ore di sciopero alle Vetrerie di Livorno

LIVORNO, 10. — La direzione della Vetreria Italiana, mettendo in atto le minacciate rappresaglie, ha spento i «fornini» del reparto filatura, sospendendo 70 lavoratori. In conseguenza di ciò, i lavoratori della Vetreria italiana proseguiranno per altre 24 ore lo sciopero già effettuato ieri nel quadro dell'agitazione nazionale per il contratto di lavoro. Se la direzione non ritirerà le sospensioni, i lavoratori continueranno l'agitazione attuando altre forme di lotta.

Tentano di evadere quattro detenuti

MERANO, 10. — Quattro detenuti hanno tentato di evadere questa notte dalle carceri di Silandro.

Il piano di fuga, approntato dal 57enne Luigi Trafoier, prevedeva che uno dei detenuti, che erano rinchiusi nella stessa cella, doveva fingere di sentirsi male in modo da far entrare nella cella il carceriere di servizio che gli altri tre avrebbero dovuto aggredire impadronendosi delle chiavi del carcere che questi aveva con sè.

Il tentativo è però fallito, non avendo il carceriere abboccato all'amo.

Athos Maestosi
TESSUTI MODELLO per UOMO e SIGNORA
VIA C. BALBO 39-41 ROMA
ultimi giorni della
GRANDIOSA
LIQUIDAZIONE
Autorizzata dalla C. di C. di Roma